

Sier Alvise Pixani procurator.

Sier Hironimo Justinian procurator.

Sier Giacomo Soranzo procurator.

Sier Francesco Bragadin el savio dil Consejo.

Sier Piero Lando savio dil Consejo.

Sier Luca Trun savio dil Consejo, intrò consier.

Sier Daniel Renier, fo savio dil Consejo.

Sier Marco Dandolo dottor, cavalier, fo savio dil Consejo.

Sier Andrea Baxadona, fo consier.

Non. Sier Alvise Malipiero, fo Cao di X, fo cazado.

Non. Sier Valerio Valier, fo cao dil Consejo di X, intrò ordinario.

Sier Polo Valaresso, fo cao dil Consejo di X.

Sier Nicolò di Prioli, è di Pregadi, qu. sier sier Giacomo.

Item, feno cassier per mexi 4 sier Priamo da Leze, sopra le artellarie sier Lunardo Emo, sopra la Zeca sier Nicolò Venier, inquisitori sier Polo Nani et sier Nicolò Venier, et non ballotono li Procuratori, di 9 dieno intrar a tre per procuratia. Et veneno zoso passà hore 3 di notte.

Item, feno do sopra le casse: sier Polo Nani et sier Alvise Gradenigo.

In questa matina fo principiato a butar zoso la sala di Pregadi qual fu fatta al tempo del Doxe messer Piero Gradenigo, ch'è stà un gran peccato et poteva ancora durar assà tempo remediata alquanto, et si andò ruinando assai et la chiesiola di San Nicolò e tutto, e non compite.

8* *A dì 3.* La matina vene in Collegio don Alfonso Sanzes orator cesareo existente fermo in questa terra, dicendo aver inteso di certa taiata fatta per spagnoli a certi fanti italiani venivano di Franza, e desiderava saper la nova. Et il Serenissimo li disse l'avis auto da Milan, et poi per l'altra lettera diceva non esser stà tante cosse. *Item*, disse che 'l prothonotario Carazolo stava meglio, et che 'l sperava saria una bona pace con la Cesarea Maestà, et altre parole; ma nulla disse sopra la materia.

Da Milan, di l'Orator nostro, di ultimo Settembre. Come el signor Duca era varito di la febre, et di le man non si poteva ancora aiutar. El signor duca di Ferrara, qual va a la corte de l'Imperador, si aspectava li a Milan, perchè 'l voleva visitar el signor Duca. Sua excellentia l'ha mandato a pregar non vengi, per non essere in termine di parlargli. El qual andarà a Vegevene e scurterà *etiam* el viazo, poi andarà a trovar il mar-

chexe di Pescara et meterassi a camino verso i monti. Dil duca di Barbon nulla se intende.

Da Brexa, dil proveditor zeneral Pexaro, di primo. Di quelle occorrentie di danari per pagar le fantarie. Nulla da conto.

Da Udene, dil Locotenente fo uno aviso, che scriverò di soto.

Da Corfù, di sier Zuan Moro provedador di l'armada, di 14. Scrive il suo ritorno, et è stato a Rodi et apresentato a quel governador è li per nome del Signor turco, et ha visto tornar l'armada che andò drio il corsaro, et par habbi recuperato quella galla de Embrain che prexe, qual . . . Et questo ha per relation di sier Domenego Zorzi soracomito, che andò a Rodi. Scrive altre particolarità, *ut in litteris*.

Di sier Piero Zen da . . . più lettere, le ultime di 28 Settembre. Scrive di quelle occorrentie, et è lettere ai Cai di X in risposta di quelle li fo scritto per il Consejo di X con la Zonta di mandarlo orator a Constantinopoli. Il qual desideraria prima venir de qui.

Fo fatto in Collegio uno cassier di savii a terra ferma per tre mexi, et rimase sier Michiel Morexini stato altre volte, *tamen* ha trovato tutto obbligado e la cassa senza danari, però che sier Francesco Contarini, era cassier, restellò tutto, e non *solum* de qui, e danari dil lotto di le bottege di naranzeri, qual ancora non è serado, ma *etiam* di le camere di terra ferma.

Da poi disnar fo Collegio di Savii et consultono una materia dil Consejo di X, qual dia venir al Pregadi.

Noto. Eri vene di Franza in questa terra uno zentilomo . . . chiamato . . ., qual questa matina è stato in Collegio con li Cai di X et ha exposto quanto l'ha, qual potendolo saper ne farò nota, essendo cosa di farne memoria.

A dì 4. La mattina fo San Francesco, et fo 9 benissimo conzà la chiesa dei Frari con tapezarie bellissime, tra le qual 11 pezi novi di Piero di Cordes con certa istoria suso benissimo fatta et di colori fini, vol ducati 300 d'essi. *Etiam* la chiesa conzà con assa' stendardi di Doxi e Capitani zeneral et altre bandiere.

Di Roma fo lettere di l'Orator nostro, di primo. Quelle al Collegio di poco momento, et fo in li Cai di X, qual fo lecte con sier Lazaro Mocenigo Cao di X, che è papalista, però che più li papalisti non è cazadi.

Da Milan, di l'Orator, di primo. Come el